

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 689 del 06/05/2019

Seduta Num. 17

**Questo** lunedì 06 **del mese di** maggio  
**dell' anno** 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Petitti Emma	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Bianchi Patrizio

**Proposta:** GPG/2019/716 del 29/04/2019

**Struttura proponente:** SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTA E TERZO SETTORE  
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**Assessorato proponente:** VICEPRESIDENTE E ASSESSORE ALLE POLITICHE DI WELFARE E POLITICHE ABITATIVE

**Oggetto:** ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017, CODICE DEL TERZO SETTORE. BANDO PER IL FINANZIAMENTO E IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO O ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE. ANNO 2018.

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Monica Raciti

## **LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Vista la legge 6 giugno 2016, n. 106, recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", e, in particolare, l'articolo 9, comma 1, lettera g), che prevede l'istituzione, attraverso i decreti legislativi di cui all'articolo 1 della legge stessa, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore, disciplinandone altresì le modalità di funzionamento e di utilizzo delle risorse, destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), della medesima legge, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;

Visto il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante "Codice del Terzo settore", di seguito "Codice", e, in particolare, l'articolo 72, comma 1, il quale prevede che il Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g), della citata legge delega sia destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del medesimo codice, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;

Visto l'art. 73 del su richiamato Codice che individua le ulteriori risorse finanziarie, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, specificamente destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzati al sostegno delle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nonché all'erogazione di finanziamenti per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali;

Richiamati i commi 3 e 4 dell'art. 72 e i commi 2 e 3 dell'art. 73 dello stesso Codice che attribuiscono al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la determinazione annuale, con proprio atto di indirizzo, degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, nonché, per le risorse di cui all'art. 73, la specifica destinazione delle stesse, e agli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'individuazione dei soggetti attuatori degli interventi finanziabili o beneficiari delle risorse, mediante procedure poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto l'atto di indirizzo emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali il 26/10/2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 19/11/2018 al n. 3399, recante, per l'anno 2018, l'individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo;

Visti gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento indicati nell'apposito documento allegato all'atto di indirizzo di cui sopra;

Dato atto che con propria deliberazione n. 2152/2018 è stato recepito l'Accordo di programma tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e questa Regione per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017;

Preso atto che l'Accordo di programma è stato sottoscritto tra le parti il 19/12/2018 ed è stato approvato con decreto del Direttore della Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 461 del 28/12/2018 ed è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 05/02/2019 al n. 1-155;

Preso atto che l'Accordo di programma ha la durata di venti mesi a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione, nei modi di legge, del relativo decreto ministeriale di approvazione, avvenuta con nota del Ministero del 07/03/2019;

Preso atto che l'importo assegnato alla Regione Emilia-Romagna per il sostegno dei progetti di rilevanza locale da attuarsi nel territorio di riferimento indicato nell'Accordo di programma sottoscritto con il Ministero ammonta a € 1.934.960,00;

Preso atto che le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza locale devono essere individuate a cura della Regione nel rispetto degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento, nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale, delle linee di attività di cui all'atto di indirizzo ministeriale e dell'Accordo di programma su richiamati;

Preso atto che con determinazione n. 6685 del 12/04/2019 del Responsabile del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore è stato approvato il Piano operativo di cui all'art. 5 dell'Accordo di programma recante

l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, del cronoprogramma delle attività previste;

Preso atto che con nota prot. PG/2019/0391803 del 18/04/2019 questa Regione ha trasmesso al Ministero tale Piano operativo;

Preso atto che con il Piano operativo si sono individuate le seguenti aree prioritarie di intervento tra quelle elencate nell'allegato all'atto di indirizzo ministeriale:

1. contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato (A.h - H.g);
2. sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti (C.b);
3. contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale (C.d);
4. promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento (D.d);
5. sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità (G.c);
6. sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri (H.h - I.h);
7. sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito (H.i);
8. sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata (I.i);

Preso atto che in base alle disposizioni che regolano l'accesso alle risorse del Fondo e alle altre risorse di cui all'art. 73 del Codice, le iniziative e i progetti di rilevanza locale devono essere promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, singole o in partenariato tra loro, iscritte nel Registro unico del Terzo settore;

Preso atto che, per l'anno 2019, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'art. 101, comma 2, del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore deve intendersi

soddisfatto da parte delle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale attraverso la loro iscrizione a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore;

Dato atto che si ritiene opportuno destinare al Bando regionale di cui alla presente deliberazione la totalità delle risorse di cui all'Accordo di programma pari a € 1.934.960,00 al fine di sostenere progetti presentati dalle reti di partenariato tra organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale in riferimento alle aree prioritarie di intervento individuate e più sopra indicate;

Ritenuto pertanto necessario approvare il Bando di cui all'Allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo alle modalità e ai criteri per la presentazione di finanziamenti per il sostegno di progetti programmati e realizzati in armonia con quanto indicato nell'Accordo di programma sottoscritto da questa Regione con il Ministero;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- la L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;
- la L. 3/2003 e in particolare l'art. 11;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;
- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";
- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";
- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2301/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";
- n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 -2021", ed in particolare l' allegato D "direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;
- n. 2104/2018 "Linee guida per l'aggiornamento 2019-2021 del piano triennale di prevenzione della corruzione";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- n. 1949/2016, n. 975/2017, n. 2301/2018, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 931/2018, n. 1059/2018, n. 1123/2018 e n. 1265/2018;

Richiamate infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visto il parere favorevole della Conferenza regionale del Terzo settore espresso nella seduta del 30/04/2019;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi

**D E L I B E R A**

1. di approvare l'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Finanziamenti per il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, in base all'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna in data 19/12/2018 ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo settore";
2. di dare atto che per il sostegno dei progetti è destinata la somma complessiva di € 1.934.960,00 derivante dall'Accordo di programma approvato con propria deliberazione n. 2152/2018;
3. di dare atto che tale somma è imputata sul capitolo U57206 "Trasferimenti correnti alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale per il sostegno di progetti e attività di interesse generale (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo settore) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021;
4. di dare atto che con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore e con le modalità meglio indicate nel sopraccitato Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà a assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore degli Enti destinatari, indicando negli stessi provvedimenti le procedure per la liquidazione dei finanziamenti o di eventuale riduzione o revoca e le modalità di verifica e monitoraggio degli interventi;
5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO POLITICHE DI WELFARE E POLITICHE ABITATIVE  
Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla  
povertà e Terzo settore

*"FINANZIAMENTI PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE  
PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO O ASSOCIAZIONI DI  
PROMOZIONE SOCIALE, IN BASE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA  
SOTTOSCRITTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE  
SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 72 E  
73 DEL D.LGS. N. 117/2017."*

## **1. Premessa**

Con atto di indirizzo emanato in data 26/10/2018 il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per l'anno 2018, ha individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo.

Parte delle risorse finanziarie disponibili di cui all'atto di indirizzo è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza nazionale, laddove la restante parte è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale attuati da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, entro la cornice di accordi di programma sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990, con le Regioni e Province autonome quali soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice.

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna l'Accordo di programma, recepito con DGR n. 2152/2018, è stato sottoscritto tra le parti il 19/12/2018 ed è stato approvato con decreto del Direttore della Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 461 del 28/12/2018 ed è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 05/02/2019 al n. 1-155 e ha la durata di venti mesi a decorrere dalla data di comunicazione avvenuta con nota del Ministero del 07/03/2019.

Secondo l'Accordo sottoscritto le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza locale devono essere individuate a cura della Regione nel rispetto degli obiettivi generali e delle aree prioritarie di intervento di cui all'atto di indirizzo ministeriale, nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale.

## **2. Aree prioritarie di intervento**

Gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento sono stati individuati, facendo riferimento all'Atto di Indirizzo ministeriale, nel Piano operativo di cui all'art. 5 dell'Accordo di programma, approvato con determinazione n. 4965 del 11/04/2018 del Responsabile del Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore:

1. Contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di

- coinvolgimento attivo e partecipato (Obiettivo A-area h e Obiettivo H-area g);
2. Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti (Obiettivo C- Area intervento b)
  3. Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale (Obiettivo C-Area d);
  4. Promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento (Obiettivo D- Area intervento b)
  5. Sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità (Obiettivo G- Area intervento c)
  6. Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri (Obiettivo H-area h e Obiettivo I- Area intervento h);
  7. Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito (Obiettivo H- Area intervento i);
  8. Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata (Obiettivo I - Area intervento i)

<b>3. Azioni di promozione e accompagnamento di cui alla DGR n. 610/2019</b>
--

Con deliberazione n.610 del 15/04/2019, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno sostenere la realizzazione di specifici progetti per lo sviluppo di reti associative tra organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale e per rafforzare la loro capacity building al fine affinare il partenariato progettuale e il rapporto con gli Enti locali.

I soggetti individuati sono **gli Enti gestori dei Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017** in quanto si ritiene che, in ragione delle loro peculiari competenze, potranno essere soggetti facilitatori per la creazione di reti di partenariato per la programmazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello di territorio distrettuale in stretta sinergia con gli enti

locali e secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento più sopra individuate.

#### **4. Risorse disponibili**

Per il finanziamento del presente Bando regionale è destinata la somma di **€ 1.934.960,00**.

#### **5. Definizione dei budget distrettuali e modalità di assegnazione**

Al fine di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento e sulla base delle risorse sopraindicate, si ritiene utile individuare l'importo dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio distrettuale, come indicato nella tabella sotto riportata, attraverso la definizione di budget distrettuali, determinati in rapporto alla popolazione residente.

<b>Distretti sanitari di residenza</b>	<b>Totale residenti 1.1.2018</b>	<b>budget distretto</b>
Distretto Ponente	77.121	33.446,67
Distretto Levante	106.992	46.401,44
Distretto Città di Piacenza	103.262	44.783,78
Distretto Valli Taro e Ceno	44.698	19.385,11
Distretto Fidenza	103.847	45.037,49
Distretto Sud Est (PR)	76.673	33.252,37
Distretto Parma	224.640	97.424,30
Distretto Reggio Emilia	227.580	98.699,35
Distretto Scandiano	81.839	35.492,82
Distretto Montecchio Emilia	63.101	27.366,32
Distretto Guastalla	71.690	31.091,29
Distretto Castelnuovo ne' Monti	33.168	14.384,66
Distretto Correggio	56.271	24.404,21
Distretto Castelfranco Emilia	76.041	32.978,28
Distretto Carpi	105.397	45.709,71
Distretto Mirandola	84.582	36.682,43
Distretto Vignola	90.766	39.364,38
Distretto Pavullo nel Frignano	41.002	17.782,19
Distretto Sassuolo	120.147	52.106,65
Distretto Modena	185.268	80.349,02
Distretto Pianura Ovest	83.149	36.060,95

Distretto Pianura Est	160.728	69.706,25
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	112.710	48.881,29
Distretto Città di Bologna	389.261	168.818,91
Distretto Imola	133.651	57.963,21
Distretto dell'Appennino	55.627	24.124,92
Distretto San Lazzaro di	78.029	33.840,46
Distretto Sud-Est (FE)	97.598	42.327,35
Distretto Centro-Nord	173.130	75.084,89
Distretto Ovest (FE)	77.302	33.525,16
Distretto Lugo	102.664	44.524,43
Distretto Faenza	88.852	38.534,29
Distretto Ravenna	200.707	87.044,78
Distretto Cesena - Valle del Savio	116.938	50.714,93
Distretto Forlì	186.292	80.793,12
Distretto Rubicone	92.219	39.994,53
Distretto Rimini	224.277	97.266,87
Distretto Riccione	114.393	49.611,19
<b>Totale</b>	<b>4.461.612</b>	<b>1.934.960,00</b>

## **6. Beneficiari delle risorse**

Beneficiari delle risorse di cui al presente Bando sono:

1. le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm. alla data di approvazione del presente Bando;
2. le associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 e ss.mm. alla data di approvazione del presente Bando.

***Gli Enti interessati di cui al precedente punto 3 non potranno partecipare alle partnership interassociative che presenteranno progetti in relazione al presente Bando regionale, né avere la copertura di propri costi attraverso le risorse di cui allo stesso.***

## **7. Criteri per la formazione dei progetti e destinazione delle risorse**

Le risorse di cui al presente Bando sono destinate al finanziamento di progetti che afferiscono alle aree prioritarie di intervento di cui al precedente punto 2.

I progetti dovranno essere co-progettati e realizzati da partnership interassociative composte da organizzazioni di

volontariato e/o associazioni di promozione sociale. Nell'ambito di tale partnership dovrà essere individuato l'Ente capofila titolare del progetto, effettivo destinatario del finanziamento assegnato e responsabile della rendicontazione finale e dei rapporti con la Regione e con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

Il soggetto capofila deve avere la sede legale nell'ambito distrettuale nel quale viene presentata la proposta progettuale.

Qualora gli altri Enti partner non avessero sede legale nell'ambito distrettuale dovranno dimostrare di avere sede operativa e una comprovata e consolidata operatività nel territorio di riferimento. *Possono derogare a tale requisito riferito alla territorialità non più del 20% delle associazioni che compongono il partenariato.*

I progetti dovranno essere programmati e realizzati a livello di ambito distrettuale secondo processi partecipativi coerenti con la finalità della costruzione di un welfare comunitario. Pertanto nella definizione dei progetti, oltre agli Enti partner di progetto, dovranno essere coinvolti gli Enti locali dell'ambito distrettuale attraverso l'Ufficio di Piano.

Per la realizzazione delle azioni progettuali potranno essere inoltre attivate sinergie e collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati del territorio.

Gli Enti gestori dei Centri di servizio di cui al precedente punto 3 potranno essere soggetti facilitatori

- per la creazione delle partnership interassociative;
- per la co-progettazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello di ambito distrettuale, secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento più sopra individuate, in stretta sinergia con gli Enti locali e con il coinvolgimento dei Forum del Terzo settore, ovvero dei soggetti di rappresentanza unitaria del Terzo settore costituiti a livello territoriale;
- per il monitoraggio delle azioni in itinere e del loro impatto sociale in rapporto ai risultati attesi, con particolare attenzione al coinvolgimento e alla valorizzazione di volontari nelle attività progettuali.

La partecipazione ai processi di co-progettazione promossi dai Centri di servizio del Volontariato costituirà titolo di premialità e verrà attestata da questi ultimi.

Al fine di garantire l'adeguata sostenibilità e l'ammissibilità dei progetti si indica di seguito, suddivisi per distretto e secondo fasce di budget disponibile, il numero massimo di progetti finanziabili, tenuto conto che:

- non saranno ammissibili progetti che presentano un costo totale inferiore a **€ 12.000,00**;
- il finanziamento massimo possibile per singolo progetto è di **€ 22.500,00**.

I finanziamenti verranno concessi in ragione delle spese ritenute ammissibili e in misura non superiore all'importo massimo su indicato, ovvero non superiore alla disponibilità risultante per ogni ambito distrettuale.

Qualora l'importo complessivo dei finanziamenti assegnabili per distretto sulla base della graduatoria approvata superi l'ammontare massimo del budget distrettuale destinato, il finanziamento erogabile all'ultimo progetto ammesso in ragione del punteggio di graduatoria, verrà ridotto fino al rientro nei parametri di budget distrettuale. In tal caso il soggetto beneficiario dovrà impegnarsi a reperire autonomamente le risorse per coprire i costi eccedenti e/o rideterminare l'entità del progetto, comunque entro il limite minimo di € 12.000,00.

Qualora, finanziati tutti i progetti ammissibili per distretto, risultasse un avanzo del budget distrettuale assegnato, tale avanzo, in sede di concessione dei finanziamenti, potrà essere destinato a progetti presentati per altri ambiti distrettuali della medesima provincia, o in subordine della regione, sulla base del punteggio ottenuto e, in caso di parità, tenuto conto dei punteggi ottenuti in relazione ai requisiti "complessità ed adeguatezza del partenariato in relazione a dimensione e risorse del territorio" e "innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento dei beneficiari finali e della cittadinanza". Nel caso in cui il finanziamento assegnato non raggiungesse il limite di € 12.000,00 il soggetto beneficiario dovrà impegnarsi a reperire autonomamente le risorse per coprire i costi eccedenti.

Ogni spesa superiore al finanziamento concesso sarà a carico degli Enti gestori dei progetti e/o di altri soggetti coinvolti.

<b>8. Numero massimo di progetti finanziabili secondo fasce di budget distrettuale disponibile</b>
--

Budget distrettuale e euro fino a	n. massimo di progetti finanziabili
20.000,00	1
40.000,00	2
50.000,00	3
70.000,00	4
90.000,00	5
120.000,00	6

oltre

9

**9. Numero massimo di progetti finanziabili per ambito distrettuale**

<b>Ambito distrettuale</b>	<b>Nr massimo progetti</b>
Distretto Ponente	2
Distretto Levante	3
Distretto Città di Piacenza	3
Distretto Valli Taro e Ceno	1
Distretto Fidenza	3
Distretto Sud Est (PR)	2
Distretto Parma	6
Distretto Reggio Emilia	6
Distretto Scandiano	2
Distretto Montecchio Emilia	2
Distretto Guastalla	2
Distretto Castelnuovo ne' Monti	1
Distretto Correggio	2
Distretto Castelfranco Emilia	2
Distretto Carpi	3
Distretto Mirandola	2
Distretto Vignola	2
Distretto Pavullo nel Frignano	1
Distretto Sassuolo	4
Distretto Modena	5
Distretto Pianura Ovest	2
Distretto Pianura Est	4
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	3
Distretto Città di Bologna	9
Distretto Imola	4
Distretto dell'Appennino Bolognese	2
Distretto San Lazzaro di Savena	2
Distretto Sud-Est (FE)	3
Distretto Centro-Nord (FE)	5
Distretto Ovest FE)	2
Distretto Lugo	3
Distretto Faenza	2
Distretto Ravenna	5
Distretto Cesena - Valle del Savio	4
Distretto Forlì	5
Distretto Rubicone	2

Distretto Rimini	6
Distretto Riccione	3
<b>Totale</b>	<b>120</b>

## 10. Ammissibilità dei progetti

**Non sono ammesse a finanziamento azioni progettuali che siano la mera prosecuzione o riproposizione di azioni finanziate con precedente bando di cui alla D.G.R. n. 699/2019 o da altri avvisi regionali.**

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico **piano economico** da cui risultino in modo dettagliato e analitico le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione dei progetti e le modalità con cui si prevede la copertura delle spese eccedenti il budget massimo concesso.

In particolare la realizzazione delle attività previste andrà descritta in un cronoprogramma accompagnato dall'elenco delle azioni e dei relativi costi riferiti alle azioni progettuali che si intendono realizzare.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a finanziamento, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.

**Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere comunque imputate tra quelle non ammissibili.**

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio). Sono ammesse spese per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del **30% del finanziamento massimo assegnabile**;
- spese generali di gestione del progetto (progettazione, consulenze diverse, coordinamento, rendicontazione, etc.) eccedenti il **7%** del finanziamento massimo assegnabile;
- spese derivanti dall'acquisizione di servizi o di prestazioni di lavoro prestati da **soci volontari dei partner** coinvolti nel progetto;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività di volontariato.

Le domande relative ai progetti, sottoscritte dai legali rappresentanti delle associazioni capofila richiedenti, dovranno essere compilate nella sezione dedicata del portale di cui al successivo punto 11.

**Con la sottoscrizione delle domande i legali rappresentanti delle associazioni capofila attestano, preso atto delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sotto la propria responsabilità che tutti i dati e le informazioni forniti sono veritieri.**

#### **11. Modalità di presentazione delle domande e scadenza**

Le domande dovranno essere compilate e trasmesse con la relativa documentazione, **esclusivamente per via telematica**, tramite l'applicativo web "TESEO", al quale si accede collegandosi al seguente indirizzo <https://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/teseo/>, **entro il termine di lunedì 08/07/2019.**

Le ODV e APS interessate potranno accedere all'applicativo utilizzando le credenziali già in loro possesso, in quanto iscritte ai registri regionali.

**Le informazioni richieste per la presentazione della domanda sono quelle indicate all'allegato A.2 che rappresenta un facsimile con mero scopo esemplificativo.**

**Le domande presentate in forma cartacea non saranno accettate.**

Indicazioni riguardo all'apertura della sezione di Teseo dedicata alla compilazione della domanda ed istruzioni di utilizzo saranno rese disponibili sul sito web della Regione <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore/bandi>.

#### **12. Ammissione delle domande, valutazione dei progetti e formazione della graduatoria**

L'ammissione formale delle domande verrà valutata da un Nucleo tecnico composto da rappresentanti dei Servizi regionali competenti e costituito con atto del Dirigente regionale competente.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza e con le modalità previste;
- i richiedenti sono in possesso dei requisiti previsti al punto 6. "Beneficiari delle risorse";
- i progetti presentati sono riferiti ad uno o più obiettivi e aree prioritarie di intervento di cui al precedente punto 2;

- sono rispettati i costi complessivi minimi indicati nella tabella di cui al punto 7;
- le azioni progettuali sono gestite in forma di partnership interassociativa di organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale iscritte;
- le azioni progettuali sono realizzate per ambito distrettuale;
- sono rispettati i criteri di ammissibilità delle spese di cui al precedente punto 10.

Il Nucleo provvederà inoltre a valutare la premialità dei dati oggettivi di seguito indicati e riportati in dettaglio in apposito schema di cui all'Allegato A.1:

- livello di partecipazione ai processi di co-progettazione promossi dai Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017;
- livello di eventuale autofinanziamento del progetto.

Gli Uffici di Piano individueranno i progetti prioritari sulla base di una valutazione di merito facendo riferimento ai criteri di seguito indicati e riportati in dettaglio in apposito schema di cui all'Allegato A.1:

- Congruità dei costi complessivi alle azioni progettuali
- Eterogeneità, inclusività verso OdV e APS di piccole dimensioni e/o costituite da giovani, adeguatezza del partenariato di organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale in relazione a dimensione e risorse del territorio
- Sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi
- Complementarietà, integrazione e additività delle azioni progettuali con gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento individuate con la programmazione territoriale distrettuale (Piano di Zona)
- Capacità del progetto di generare nuove risorse
- Innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità

Gli Uffici di Piano dovranno provvedere entro il **31/08/2019** alla valutazione dei progetti presentati, secondo i criteri di cui all'Allegato A.1, unitamente ad una proposta di graduatoria.

Il Nucleo tecnico regionale provvederà a formare le graduatorie distrettuali definitive dei progetti ammessi ai finanziamenti in ordine di priorità, nonché le graduatorie degli eventuali progetti ammissibili, in quanto in possesso dei requisiti richiesti, ma non finanziati per insufficienza di risorse.

La graduatoria verrà comunicata agli Enti richiedenti, agli Uffici di Piano e pubblicata sul BURERT e sulla pagina web ER-sociale.

### **13. Tempi di realizzazione dei progetti**

I progetti ammessi a finanziamento dovranno essere avviati entro **30 giorni** dall'avvenuta comunicazione dell'assegnazione del finanziamento.

Le azioni di progetto dovranno terminare entro il **06/11/2020, salvo deroga disposta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.**

### **14. Erogazione delle risorse**

Tenuto conto della graduatoria formata dal Nucleo di valutazione, il Dirigente responsabile del Servizio competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.:

- a. all'individuazione delle iniziative ammesse a finanziamento, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei finanziamenti e alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa nei limiti della disponibilità di stanziamento;
- b. alla liquidazione dei finanziamenti, a seguito dell'effettiva erogazione alla Regione delle risorse ministeriali di cui all'art. 6 dell'Accordo di programma sottoscritto il 27/12/2017, secondo le seguenti modalità:
  - una prima parte pari all'80% del finanziamento totale, per complessivi **€ 1.547.968,00**
  - sarà liquidata a seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;
  - il saldo, nella misura massima del restante 20% del finanziamento previsto, per complessivi **€ 386.992,00** sarà liquidato a seguito di:
    - rendicontazione finale del progetto ammesso a finanziamento, che deve essere trasmessa entro il **07/01/2021** redatta come dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammesse a finanziamento e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprova tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione

- dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti;
- relazione finale presentata dalla Regione al Ministero inerente la descrizione dell'attuazione degli interventi realizzati in esecuzione dell'Accordo di programma, la loro efficacia, il loro impatto sociale e gli obiettivi conseguiti. Tale rendicontazione, ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo di programma, dovrà essere presentata entro 90 giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine finale di efficacia dell'Accordo.

*La rendicontazione finale presentata dagli Enti titolari dei progetti finanziati dovrà essere accompagnata da una relazione valutativa degli Uffici di Piano che attesti l'efficacia delle azioni, il loro impatto sociale e la conformità agli obiettivi progettuali.*

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 1007/2015.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a finanziamento risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione provvederà alla rideterminazione del finanziamento effettivo procedendo, se necessario, all'eventuale recupero di parte della somma già erogata.

## **15. Pubblicità**

In ogni atto, documento e iniziativa realizzate in esecuzione del presente bando, i soggetti attuatori sono tenuti ad evidenziare che le attività sono state finanziate con Fondi del ministero del lavoro e delle politiche sociali, utilizzando il logo ufficiale di quest'ultimo.

## **16. Referenti regionali**

Mario Ansaloni  
tel. 051/5277532  
e-mail: [mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it](mailto:mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it)

Simona Massaro  
tel. 051/5277518  
e-mail: [simona.massaro@regione.emilia-romagna.it](mailto:simona.massaro@regione.emilia-romagna.it)

## **17. Informativa per il trattamento dei dati**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Bando.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di finanziamento.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la concessione di finanziamenti;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte.

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento o da altri soggetti pubblici a cui i dati debbono essere obbligatoriamente comunicati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste alle lett. b) e c), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di

esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, Cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare.

Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al

precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

**Allegato A.1**

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello distrettuale**

Criterio	Punteggi o	Punteggio
<b>Congruità dei costi complessivi alle azioni progettuali</b>	Da 0 a 5 punti	
<b>Eterogeneità, inclusività verso OdV e APS di piccole dimensioni e/o costituite da giovani, adeguatezza del partenariato in relazione a dimensione e risorse del territorio</b>	da 0 a 15 punti	
<b>Sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi</b>	da 0 a 10 punti	
<b>Complementarietà, integrazione e additività delle azioni progettuali con gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento individuate con la programmazione territoriale distrettuale (Piano di Zona)</b>	da 0 a 20 punti	
<b>Capacità del progetto di generare nuove risorse</b>	da 0 a 10 punti	
<b>Innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità</b>	da 0 a 10 punti	
<b>Totale</b>		

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello regionale**

Criterio	Punteggi o	Punteggi o massimo
<b>Partecipazione alle attività di co-progettazione promosse dai Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017</b>	da 0 a 5 punti	
<b>Livello di eventuale autofinanziamento</b>	da 0 a 5 punti	
<b>Totale</b>		



## Allegato A.2

**FAC-SIMILE DOMANDA DI FINANZIAMENTO che dovrà obbligatoriamente essere compilata e inviata tramite l'applicativo web "TESEO"**

Domanda per l'accesso al bando di "Finanziamento a sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da Organizzazioni di volontariato o Associazioni di promozione sociale ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo settore". Anno 2019

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a  
a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, in qualità di  
rappresentante legale dell'organizzazione / associazione

\_\_\_\_\_ sede legale nel Comune di \_\_\_\_\_  
cap \_\_\_\_\_ Via/Piazza \_\_\_\_\_ n.

\_\_\_\_\_ Codice fiscale / Partita Iva

\_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_ e-mail

CHIEDE

la concessione del finanziamento di € \_\_\_\_\_ per il sostegno del progetto dal titolo \_\_\_\_\_ di cui alle informazioni sotto riportate relativo alla/alle area/aree prioritaria/e di intervento tra quelle previste dal presente bando.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità personale il sottoscritto rappresentante legale dell'Ente richiedente il finanziamento

DICHIARA

• che le informazioni contenute nella presente **"Domanda di finanziamento"** sono autentiche e veritiere e di accettare integralmente, con la presente sottoscrizione, le dichiarazioni

e i requisiti in essi attestati, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia;

• che il progetto presentato non è mai stato oggetto di finanziamenti pubblici e che le azioni previste non rappresentano la mera prosecuzione o riproposizione di azioni contenute in progetto finanziato precedentemente;

• che il progetto è attuato in partenariato con le organizzazioni/associazioni - iscritte ai registri regionali - elencate nel presente modulo di domanda per le quali si attesta:

- o l'adesione al progetto;
- o la volontà di realizzare le attività in partenariato;
- o l'eventuale impegno economico a loro carico;
- o il riconoscimento in capo all'associazione capofila della titolarità dei rapporti con la Regione derivanti dalla gestione del progetto;

- che il progetto è  non è  definito e attuato nell'ambito dei percorsi di co-progettazione promossi dal Centro di servizio per il Volontariato di riferimento;
- che l'associazione capofila è composta prevalentemente da soci under 35: si  no
- di assumersi l'impegno di utilizzare gli strumenti e le metodologie di monitoraggio fornite dagli Enti gestori dei Centri di servizio per il Volontariato.

Data \_\_\_\_\_

**FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO****1. Titolo del progetto**

--

**2. Anagrafica dell'Ente proponente/capofila**

Denominazione _____	
C.F./P.IVA _____	
Sede _____	legale
Telefono _____	
E-mail _____	
Rappresentante _____	legale
Responsabile _____	del progetto
Recapiti: _____	tel. _____ e-mail _____

**3. Ambito distrettuale**

--

**4. Elenco delle organizzazioni/associazioni iscritte ai registri regionali componenti della partnership interassociativa per la realizzazione del progetto**

Codice Fiscale	Denominazione	COMUNE DELLA SEDE LEGALE	COMUNE DELLA SEDE OPERATIVA (compilare solo nel caso di SEDE LEGALE FUORI DISTRETTO)	E' composta prevalentemente da under 35? (sì/no)




**5. Area prioritaria di intervento** - barrare una o più caselle. I codici Obiettivo e le Aree di intervento indicati a fianco delle aree fanno riferimento a quanto contenuto nell'Atto di indirizzo 2018 "Individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività Articoli 72 e 73 del Codice del Terzo settore" di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 26 ottobre 2018.

- Contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti
- Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- Promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento
- Sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità
- Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

**6. Analisi del contesto e obiettivi specifici** (massimo 3000 caratteri)

### **7. Articolazione del progetto**

In particolare dovranno essere messe in evidenza: 1) le modalità e le diverse fasi di attuazione del progetto, 2) le eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi, 3) i luoghi/le sedi di

realizzazione delle attività e 4) l'eventuale presenza del tema della tecnologia o del suo utilizzo nelle attività progettuali (massimo 4000 caratteri)

--

#### 8. Descrizione di massima

- **del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di collaborazione e cooperazione interne** (numero e descrizione momenti di incontro/confronto, figure e azioni di coordinamento, numero e descrizione di azioni progettuali co-realizzate, ecc.)
- **delle sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi** (indicare i soggetti coinvolti e con quali modalità e finalità, comprese eventuali associazioni/organizzazioni non iscritte ai registri con particolare riferimento a quelle composte prevalentemente da under 35)  
(massimo 2000 caratteri)

--

#### 9 Numero potenziale e tipologia dei destinatari delle attività

<b>Categoria</b>	<b>Numero beneficiari attesi</b>
Nuclei familiari	
Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)	
Giovani (entro i 34 anni)	
Anziani (over 65)	
Disabili	
Migranti, rom e sinti	
Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale	
Senza fissa dimora	
Soggetti con dipendenze	
Multiutenza	
Soggetti della comunità territoriale	
Altro (specificare)	

#### 10. N. volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività previste dal progetto

--

**11. Risultati sul medio periodo e impatti attesi (dove con impatto si intende il cambiamento sostenibile di lungo periodo sulla comunità di riferimento) generati dalle attività progettuali (massimo 3000 caratteri)**

**12. Descrizione della capacità del progetto di attivare sul territorio nuove risorse di varia natura.**

- **risorse economiche** (Es. Qual è l'effetto leva atteso del progetto relativamente all'attrazione di ulteriori risorse economiche? Qual è la provenienza di queste risorse?)
- **competenze** (Es. Quali competenze, professionali e non, il progetto si aspetta di portare sul territorio? Si tratta di competenze assenti e/o di cui il territorio necessitava?)
- **volontari** (Indicare il numero di nuovi volontari che si stima di attivare con la realizzazione del progetto e se si prevedono momenti formativi per i volontari)
- **asset** (Es. Si prevede nelle attività progettuali l'uso di spazi sotto-utilizzati? Se sì, quali (spazi verdi, immobili, ecc.) e con quali modalità? Si prevede un processo di rigenerazione o riqualificazione? Se sì, specificare l'oggetto e le modalità di rigenerazione/riqualificazione)
- **rete** (Es. Si prevede di continuare/consolidare l'azione di rete anche oltre il finanziamento?)
- **altro** (specificare)

**13. Livello di coinvolgimento (informazione, consultazione, co-progettazione/ co-gestione ecc.) e strumenti per il coinvolgimento/ attivazione dei beneficiari finali e della comunità (massimo 2000 caratteri)**

**14. Data avvio progetto (entro il 2019)**

**15. Data presunta di fine progetto** (inderogabilmente non oltre il 06/11/2020)

--

**CRONOPROGRAMMA**

Anno	2019				2020															
Mese																				
Azioni																				
1																				
2																				
3																				
4																				
5																				
6																				

**PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO**

<b>COSTI PREVISTI</b>
<p>1. Spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione, ecc.) <b>Max 7%</b>  Voci di dettaglio  _____</p>
<p>2. spese di personale (coinvolto <u>direttamente</u> nelle attività del progetto comprese quelle di coordinamento e facilitazione della partnership interassociativa)  Voci di dettaglio  _____</p>
<p>3. Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc.  Voci di dettaglio  _____</p>
<p>4. Spese per acquisto servizi  Voci di dettaglio  _____</p>
<p>5. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative  Voci di dettaglio  _____</p>

6. Rimborsi spese volontari

Voci di dettaglio

\_\_\_\_\_

7. Spese per prodotti assicurativi

Voci di dettaglio

\_\_\_\_\_

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc.)

Voci di dettaglio

\_\_\_\_\_

9. Altre voci di costo

Voci di dettaglio

\_\_\_\_\_

Costo totale del progetto \_\_\_\_\_

**ENTRATE PREVISTE**

1. finanziamento regionale richiesto \_\_\_\_\_

2. Quota a carico Enti proponenti \_\_\_\_\_

3. Quota a carico di Enti pubblici \_\_\_\_\_

4. Altro \_\_\_\_\_

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Monica Raciti, Responsabile del SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTA E TERZO SETTORE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/716

IN FEDE

Monica Raciti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/716

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 689 del 06/05/2019

Seduta Num. 17

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi